



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO

La **CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**, riunita in Assemblea plenaria a Venafro (IS) il 4 maggio 2007

RILEVATO che l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, riguardante il "federalismo fiscale", è parte fondamentale e centrale del nuovo assetto costituzionale costruito con la riforma del titolo V della Costituzione;

SOTTOLINEATO che il ritardo in tale attuazione rischia di creare una situazione di incertezza e deresponsabilizzazione nel finanziamento delle competenze fondamentali e nella organizzazione dei servizi per i cittadini;

CONSIDERATO che sulla proposta di legge delega di iniziativa governativa si è aperto un dibattito che interessa le Regioni e gli Enti locali;

RILEVATO che la proposta del Governo viene naturalmente ad incidere sulla effettiva autonomia finanziaria e tributaria riservata alle Regioni ed agli Enti locali; e che in particolare pone i criteri fondamentali per la costruzione di un sistema finanziario e fiscale regionale e locale che deve rispondere a criteri di responsabilizzazione, equità, sussidiarietà e perequazione;

INVITA

le Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

ad **ESPRIMERE URGENTEMENTE ATTI DI INDIRIZZO** per le rispettive Giunte, attualmente impegnate nella Conferenza delle Regioni a valutare il disegno di legge governativo, affinché:

- ⌘ il federalismo fiscale sia condizione per esercitare responsabilmente politiche regionali per la crescita e lo sviluppo dei territori;
- ⌘ sia fatta chiarezza sulle caratteristiche e sulle modalità di alimentazione e distribuzione del fondo perequativo, che deve integrare le fonti di finanziamento per consentire ai territori con minore capacità fiscale di far fronte alle funzioni ordinarie;
- ⌘ per le finalità di cui al comma 5 dell'articolo 119 della Costituzione, sia attivato un diverso e separato fondo dotato di risorse aggiuntive;
- ⌘ i livelli essenziali delle prestazioni siano uniformi in tutto il territorio nazionale, tenendo altresì conto che nel 2005 il settore della scuola ha impegnato circa il 20 % della spesa totale degli Enti locali;
- ⌘ si eviti, sempre a proposito dei diritti essenziali, il ripristino di nuovi sostanziali vincoli di destinazione che irrigidiscono il circuito "diritti essenziali – fonti di finanziamento" e di conseguenza limitano fortemente l'autonomia di spesa regionale;



- ⌘ il ruolo delle Regioni non sia limitato all'aggiornamento costante dei criteri di ripartizione del fondo statale, al fine di rendere autonoma ciascuna Regione nel provvedere alla costituzione, con proprie risorse, di un fondo perequativo finalizzato all'utilizzo e alla gestione della propria quota parte;
- ⌘ ci si attenga ad una definizione rigorosa di “tributi propri” delle Regioni, secondo quanto più volte stabilito anche da sentenze della Corte Costituzionale, senza ingenerare confusioni con la “finanza derivata”, “autonomia fiscale”, “compartecipazione a tributi erariali”;
- ⌘ sia adeguatamente considerata, anche in relazione alla fonte statutaria e costituzionale che disciplina l'autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome, la peculiarità delle forme e degli istituti di federalismo fiscale che riguarda tali enti.